Anno 54 - Numero 212

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 1 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Come l'Italia s'avvia alle elezioni

La relazione al decreto per lo scioglimento della Camera

ROMA, 29. — Ecco il testo della relazione del Consiglio dei ministri a S. M. il Re sul decreto di scioglimento della Camera dei deputati e sulla convocazione dei comizi elettorali:

«Sire! — La Camera dei deputati compie il 26 otobre il suo sesto anno di vita. E' stata una necessità della guerra provvedere con legge ad una eccezionale estensione dell'art. 42 dello Statuto. Però, dopo così dura e gloriosa prova, in cui l'Italia può dire di avere riportato la più grande vittoria della più grande guerra, dopo tante ardue responsabilità virilmente assunte e dopo vicende di storia e di mutamenti di situazioni, è necessario che il paese sia consultato senza ulteriori indugi.

La Camera, privata già di una parte non piccola dei suoi componenti, è stata eletta da un corpo elettorale che in così lungo periodo di tempo si è profondamente modificato, e con metodo di votazione che la nuova legge ha radicalmente mutato.

Dopo sei anni di lotte politiche, la Camera ha ormai dentro di sè cause intime, profonde, che non le consentono di funzionare con serenità. Le ultime sedute sono l'indice di una situazione che deriva in gran parte dalla durata eccezionale dell'assemblea elettiva.

E' solo una nuova assemblea che può decidere con serenità le controversie che più interessano la vita nazionale. Siamo stati in dubbio se con ogni sforzo chiedere alla Camera l'approvazione dei trattati con la Germania e con l'Austria, ma scadendo il mandato legislativo il 26 ottobre, dati i contrasti che si sono determinati in ordine alla politica generale, non era probabile contare che per quel giorno si potesse ottenere l'approvazione dei due trattati od anche solamente di uno, da parte delle sue assemblee legislative. Tardare più ancora il provvedimento che mette fine alla 24.a legislatura, significava d'altronde, dati i termini assegnati dalla nuova legge elettorale, rinviare le elezioni ad inverno inoltrato e praticamente rendere difficile a molta parte degli elettori di partecipare alla lotta elettorale.

Secondo le tradizioni del nostro diritto pubblico, i maggiori trattati sono stati approvati con decreti che poi sono stati convertiti in legge.

«Il decreto del 1.o dicembre 1859 numero 381 diede piena ed intera esecuzione al trattato fra la Sardegna e la Francia e a quello tra la Sardegna e l'Austria e la Francia, sottoscritti ambedue in Zurigo il 10 novembre 1859.

Il regio decreto venne poi presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Nella legislatura successiva fu presentato alla Camera il 12 aprile 1860 e divenne legge il 6 giugno 1860. Il trattato fra l'Italia e l'Austria, sottoscritto a Vienna il 3 ottobre 1866 fu approvato con regio decreto 14 ottobre 1866 e poi presentato alla approvazione del parlamento il 21 dicembre 1866.

Se sarà quindi necessario, secondo le nostre tradizioni di diritto pubblico, proporremo a V. M. di attuare i recenti trattati di pace con decreti reali che sarano poi subito presentati al Parlamento ai termini e per gli effetti dell'art. 5 delo Statuto del regno.

Ciò che ora è assolutamente necessario è non tardare oltre la rinnovazione del Corpo legislativo della Camera dei deputati.

La recente riforma elettorale dà affidamento che non prevarranno le lotte individuali, ma si determineranno sempre più lotte di gruppi e dei partiti, in base a programmi e idee e indirizzi della coscienza collettiva. Nel grave dissenso che si è manifestato in alcune grandi questioni, dissenso che potrebbe assumere aspre forme quando fosse sottratto al giudizio della sovranità popolare, alla quale soltanto spetta pronunciare l'ultima parola, — l'unica soluzione conveniente è interrogare il corpo elettorale che ora vuol dire tutta la nazione.

L'assemblea parlamentare deve in quest'ora più che mai avere il massimo prestigio e rappresentare le antiche e le nuove energie che si erano formate durante il periodo di pace, le nuove energie che si sono dischiuse durante la guerra. Le aspirazioni nazionali sono del pari sacre a tutti gli italiani; può esservi discordia nei mezzi, non deve esservi discordia nei fini.

Il programma non può essere che comune a quanti hanno amore alla patria sopra ogni altro sentimento e sopra ogni altro ideale.

E' la Camera nuova che dovrà risolvere i grandi problemi politici e sociali di cui non ora e non noi intendiamo pregiudicare la soluzione.

La Camera nuova sarà l'espressione del Paese che ha combattuto e che ha vinto e che vuole vedere i frutti della vittoria nel raggiungimento delle aspirazioni nazionali e nella magnifica ricostruzione della economia pubblica mediante la rinnovata disciplina del lavoro.

Lottando contro un nemico superiore per numero, per forze e per posizioni, l'Italia ha conquistata la vittoria con l'energia e col sacrificio e piegando l'anima del paese alla disciplina, senza di cui non è vittoria.

L'Italia deve ricostruire ora le ricchezze perdute, rifare il patrimonio nazionale, superare vittoriosamente la crisi di sviluppo che si è nel suo saldo organismo.

A questo compito provvederà la nuova legislatura.

Abbiamo l'onore, Sire, di sottoporre a V. M. il decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca i comizi per il 16 novembre prossimo.

Firmati: **Nitti, Tittoni, Rossi Luigi, Mortara, Tedesco, Schanzer, Albricci, Da Como, Sacchi, Baccelli, Pantano, De Vito, Visocchi, Ferraris, Chimienti, Nava.** »

La circolare ai prefetti

ROMA, 30. — Appena pubblicato il decreto di scioglimento della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti del regno il seguente telegramma:

«Iniziandosi domani la lotta elettorale, raccomando a tutti i prefetti di portare un senso di elevatezza e di nobiltà. Dobbiamo avere una Camera che sia pari al suo compito e bisogna, per quanto è possibile, contribuire a questa opera di elevazione. L'opera del Governo nelle elezioni deve apparire a tutti, anche agli avversari, giusta ed onesta. - Firmato: **Nitti** ».

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI GUERRA

ROMA, 22. — Oggi nelle ore pomeridiane, sotto la presidenza dell'on. Nitti, a Palazzo Braschi si è adunato il Comitato di guerra con l'intervento dei ministri della guerra e delle marina e dei capi di Stato maggiore dell'Esercito e dell'Armata.

Assisteva all'adunanza anche il ministro degli affari esteri, on. Tittoni.

Le tessere per i deputati

ROMA, 30. — Con decreto reale in corso di registrazione la validità delle tessere personali di viaggio rilasciate agli on. deputati per la 24.ma legislatura è stata prorogata a tutto il 31 dicembre 1919. — Analogamente è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1919 la validità dei biglietti gratuiti di viaggio rilasciati ai deputati per l'anno corrente dal 25 ottobre 1918 al 25 ottobre 1919.

La situazione a Fiume

(dal nostro inviato speciale)

FIUME, 27. Settembre — (a mano) — Chi scende a Fiume, sia pure con prevenzioni e sentimenti ostili, è immediatamente afferrato e trascinato da quella raffica di travolgente entusiasmo, da quell'impronta di italianità che ha nelle cose e nelle persone una evidenza — direi così — plastica. Qui ogni dimostrazione è immune da retorica: ciò che nei nostri paesi può sembrare artificiosa coreografia o vana verbosità, in Fiume è schietta e spontanea espressione d'animi. Con cuore veramente commosso riportiamo le impressioni da questa rapida incursione nella città contesa, che già si considera definitivamente annessa alla Patria. Nessuno potrà mai indurre questo popolo fiero e tenace, romano, a retrocedere delle sue decisioni, ad abdicare dalla sua volontà, ad ammainare la bandiera d'Italia, issata al vertice di ogni antenna e di ogni pensiero.

Si è tentato di intaccare la serena fermezza di D'Annunzio e il fervore dei suoi legionari con ogni mezzo: dall'invito suadente, alla minaccia inumana. Quegli ha ascoltato e non discusso, questi ne hanno riso con la balda sicurezza di chi sa di essere il più forte. Il gesto del Poeta trascende la semplice liberazione di Fiume, vuole essere ed è un atto di aperta insurrezione contro le deliberazioni inique della Conferenza.

Ciò hanno intuito i mercanti di Parigi, affidando al Governo del complice Nitti, l'incarico di risolverla come questione interna. Ma l'impresa resta un segno di riscossa dei delusi, e costringe senz'altro alla revisione e alla definizione del problema adriatico. Il discorso odierno del Ministri Nitti è quanto di più equivoco sia stato detto finora dalla tribuna ministeriale. Quest'uomo, che baratta la dignità nazionale con la sicurezza del pranzo, che ammirerebbe il sacrificio di un popolo per una causa superbamente ideale, ma lo respinge, è il prodotto naturale del servilismo parlamentare e dell'alto strozzinaggio bancario.

Quest'uomo che si regge al potere ricattando i suoi degni colleghi, e definisce tragedia la sua eventuale ma «improbabile» caduta, e cerca di intimidire le masse agitando il fantasma della fame (che non verrà) e della guerra (che non si farà), che si proclama antirinunziatario e approva il compromesso Tardieu, è l'esponente di quella Camera che l'ha riconfermato attraverso il più ambiguo ordine del giorno, poichè auspicando la redenzione di Fiume, confida nell'azione di un Governo avverso alla causa dell'eroica città.

Ma non ne farà nulla: D'Annunzio non riconoscerà di Nitti neppure un ipotetico decreto di annessione, e il comandante possiede tutti i mezzi per opporsi a ogni possibile coercizione.

Il popolo italiano è con lui: il popolo dei combattenti, e fra i combattenti i migliori. Oggi si è aggiunta l'Ottava medaglia d'oro: il sottotenente Onida, sardo, della brigata Bari, che ha lasciato l'Ospedale di Bologna per raggiungere Fiume attraverso le più romanzesche peripezie. Con lui sono giunti alcuni ufficiali della brigata Sassari, puniti dal Nitti per il noto incidente di Porta Pia.

Dall'esposizione della situazione fatta ieri da Tittoni su falsariga nittiana, chiaramente si deduceva l'insuccesso della nostra diplomazia nelle questioni internazionali ancora aperte e l'incertezza che si produsse per l'avvenire della Dalmazia, aveva indotto alcuni generosi ma impulsivi ufficiali e forse qualche subdolo sabotatore dell'impresa d'annunziana, ad organizzare ed annunciare una spedizione in quella regione.

Il Comando di Fiume ha fatto immediatamente comunicare che esso è completamente estraneo a codeste iniziative individuali, e disapprova ogni intervento intempestivo.

Intanto il blocco jugoslavo, il cordone sanitario di Nitti e la conseguente sospensione di ogni traffico marittimo, hanno aggravato in Fiume il fenomeno della disoccupazione. Il Consiglio nazionale ha però subito provvisto a fronteggiare questa crisi pericolosa.

Nei giorni scorsi un trasporto carico di legna diretto a Fiume, fu dai serbi avviato arbitrariamente verso Buccari. In compenso furono catturate a questi, ingenti quantità di bestiame. I benefici risultati si sono fatti già sentire ed il prezzo della carne è sensibilmente disceso. Il Comando inoltre intende applicare il calmiere mediante la vendita diretta al pubblico. In generale le condizioni di vettovagliamento sono buone: viveri per la popolazione non mancheranno per tre mesi e alle truppe sono assicurati per oltre tre settimane.

Stamane il cav. Garulli, delegato della Croce Rossa, ha offerto alla città materiale sanitario ed alimenti per bambini. Il Consiglio Nazionale, riconoscente, sta prendendo gli opportuni accordi in proposito.

Abbiamo avvicinato Gabriele D'Annunzio e gli portammo il saluto della stampa udinese. Il Comandante, ringraziando, rispose che attende dal forte Friuli la prova tangibile della sua immancabile solidarietà alla causa dei fratelli fiumani, certo che anche questa volta il nostro Paese sarà all'avanguardia nella generosità.

Comes.

Gli eroici carabinieri di Fiume

IL SALUTO DEL COMANDANTE D'ANNUNZIO

Gabriele d'Annunzio ha voluto ricordare e porgere il saluto agli eroici carabinieri che sposarono la santa causa di Fiume, con il seguente ordine del giorno:

Comando dell'Esercito Italiano in Fiume d'Italia.

Dinanzi a tutti i combattenti, che con una gloriosa volontà più forte di qualunque esercito e di qualunque armata navale hanno restituito in perpetuo l'Italia a Fiume e Fiume all'Italia, ho l'onore di proporre l'Encomio solenne per la Legione dei Carabinieri volontarii.

L'esempio dato da questi «fedelissimi tra i fedeli», nel sacrificare il sentimento della disciplina consueta al sovrano comando della Patria, è encomiabile. Rivela un eroismo interiore assai più raro della prodezza che essi dimostrarono sul Podgora, sul San Michele, su l'Ermada e lungo il Piave maschio. E' la più austera testimonianza che sia stata resa alla bellezza e alla grandezza della nostra Causa.

Quando un ufficiale esemplare come il Capitano Rocco Vadalà, insignito di diciotto ricompense al valore, dichiarato eroe integerrimo dell'ammirazione dell'eroica Brigata Sassari per la sua condotta al Quadrivio di Pralungo e a Castelletto (ordine del giorno in data 5 luglio 1918) supera il conflitto della sua coscienza e fa l'intera dedizione di sè alla santa Causa, qual mai peso possono avere contro di noi le meschine rampogne, le meschine menzogne e le minacce più meschine ancora?

Quando un soldato esemplare come Francesco Ciaglia, veterano di Gorizia e del Carso, del Monte Zebio e di Tierno, decorato quattro volte, ferito anch'egli tre volte come il suo capo, convalescente in Roma per ferite, accorre con le cicatrici ancor fresche, non reggendo all'ansia di raggiungere il capitano e di offrirsi, che valgono le riserve e le restrizioni ingenerose di coloro che chiamano indisciplina lo spirito di sacrificio e ammutinamento l'impeto unanime verso una idea di giustizia che qui rimane sola a illuminare il mondo fuorviato?

Come non mi stanco di affermare che la Patria vera è qui, così non temo di affermare che qui soltanto è l'onore dell'Arma, o Carabinieri volontarii.

Non è certo là dove nel tumulto della via e della piazza si calpesta la bandiera di Fiume italiana, si reprime col pugno il grido che esalta la città Olocausta.

Non è certo là dove a furia di schiaffi si tura la bocca rabberciata dal chirurgo al mutilato che canta l'inno di riscossa, o si raccorcia col taglio della sciabole il moncherino levato alla protesta, o si sbatte sul lastrico come un sacco di cenci chi perdette una gamba all'assalto de' Sei Busi.

Non è neppur là su la linea del blocco, dove si malmena chi per giungere alla mèta sacra ha digiunato in cammino tre giorni e s'è trascinato per boschi e per valichi esausto.

Non è neppur là dove si veglia con estremo rigore per affamare italianamente i fratelli italiani «passati al nemico».

Non è neppur là dove si manomette e s'insudicia la lettera che la madre lontana del fante scrive al suo glorioso «disertore».

L'onore dell'Arma, come di ogni altro corpo dell'Esercito italiano, è qui dove la vostra Legione ogni giorno crescente, condotta dal più prode e dal più sagace dei capitani, si adopera a purificare la città dagli intrusi a preservare l'ordine civico, a rasserenare la vita urbana, facendo della nostra Fiume, anche per questa dignità armoniosa, l'esempio del mondo.

27 Settembre 1919.

Il Comandante
Gabriele D'Annunzio.

La giornata di Fiume

FIUME, 30, sera (g. s.) — La città è tranquillissima e perfettamente ordinata. Quotidianamente si rinnovano dimostrazioni di simpatia ai volontari che affluiscono da ogni regione d'Italia, malgrado il divieto di D'Annunzio.

L'organizzazione dei Comandi è ammirevole: tutto procede con sollecitudine ed esattezza, ciascuno lavora e si prodiga con quella fede e cosciente disciplina che il Comandante sa meravigliosamente infondere.

Alla stampa serbo-croata è venuta a mancare la voce dei giornali di Zagabria, per lo sciopero dei tipografi, che, impugnando le ragioni economiche, vorrebbero anche esercitare la censura! Si notano in Jugoslavia agitazioni de Comitagi per determinare un movimento contro il corpo di occupazione d'Annunziana. Vengono anche riferite notizie di concentramenti di truppe. — Fu arrestato al punto franco un individuo recante varie lettere per famiglie croate residenti in città, in cui le si invitava a lasciare Fiume finchè erano in tempo».

La frase è sintomatica.

Due ufficiali francesi furono fermati perchè recavano pacchi di giornali esteri contrari alla causa italiana. Vi sono anora in Fiume 150 serbi che con il loro contegno aggressivo e provocante hanno posto a dura prova la pazienza del Comando e della popolazione. Fra giorni lascieranno spontaneamente o... no la città coi pochi francesi rimasti. Questa sola previsione induce alla tolleranza.

WILSON HA DOVUTO SOSPENDERE LE SUE OCCUPAZIONI OFFICIALI

WASHINGTON, 19. — Il bollettino medico sulla salute di Wilson, pubblicato nella notte di domenica, dice:

Il Presidente Wilson ha passato una buona giornata. Egli ha fatto una breve passeggiata in automobile. Gli è stato prescritto un assoluto riposo. Egli ha perciò dovuto sospendere tutte le sue occupazioni.

NEW YORK, 29. — Causa l'indisposizione di Wilson, si decise che i sovrani belgi saranno ricevuti alla Casa Bianca del presidente al suo ritorno a Washington.

Lo sciopero dei ferrovieri in Inghilterra

LONDRA, 29. — Il Comunicato ufficiale stamane dice:

«Situazione generale migliorata. Le misure adottate dal governo risultano efficaci. La distribuzione dei viveri procede bene; affluiscono innumerevoli offerte di cooperazione volontaria».

LONDRA, 29. — Il Comunicato ufficiale del pomeriggio dice:

«La situazione è stazionaria. Il numero dei treni circolanti aumenta».

LONDRA, 29. — Un certo numero di impiegati delle linee ferroviarie esercite dalla compagnia South-Eastern disapprova lo sciopero generale, benchè essi siano membri dell'Unione Ferrovieri, e sono rimasti al lor posto.

Anche oggi sarà mantenuto il servizio ristretto di treni e si spera in un miglioramento del servizio. Un treno della linea Londra-Folkestone, in corrispondenza col continente, è partito all'ora esatta.

I treni elettrici della linea del South Western, circolano e partono ogni mezz'ora. Il servizio sarà mantenuto.

Sulle linee non esercite dalla Great Western le comunicazioni coi sobborghi sono abbastanza buone. Si sta provvedendo per assicurare oggi la partenza di sei treni sulle grandi linee.

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano: Due tentativi di deragliamento di treni sono stati constatati nella rete ferroviaria di Brighton South Coast. Le smobilitazioni delle donne e degli impiegati del servizio navale sono state sospese. Le patate ed i legumi sono stati nuovamente tesserati.

L'INSURREZIONE NEL MAROCCO CONTRO I FRANCESI E GLI SPAGNUOLI

TANGERI, 29. — Le operazioni spagnuole sono cominciate il 26 corrente. La prima colonna, partita da Aguia ha raggiunto il 29 corrente, dopo vivo combattimento, il punto di Ainpin. La seconda colonna partita da Tetuan ha raggiunto il monte Cerica. La terza colonna partita da Cetua si trova in vicinanza del pòsto di Rauda.

TAZZA (Marocco), 28 — (ritardato) Un harca di duemila Beni-urain dissidenti, ha assalito a Gueida le tribù sottomesse dei Beni-Mehmed. Sono intervenuti i distaccamenti francesi di Tazza, che hanno respinto l'harca, infliggendole forti perdite.

FEZ, 28. — I Riffani che minacciavano il fronte a nord di Fez, hanno lasciato la regione per rinforzare la mehalla di Raisuli, che opera nella zona spagnola.

LE MODIFICAZIONI AI RUOLI ORGANICI

ROMA, 30. — I disegni di legge presentati al parlamento per modificazioni ai ruoli organici del personale di alcune amministrazioni ed il disegno di legge contenente provvedimenti sullo stato col quale si applicano i ruoli aperti agli impiegati medesimi, avendo già riportato il parere favorevole della giunta generale del bilancio saranno prossimamente approvati mediante decreto legge da convertirsi in legge.

NEL CAMPO DELLA POLITICA E' SUONATO L'ALLARME!

La convocazione dei comizi elettorali per il 16 NOVEMBRE favorisce i partiti organizzati. - Gli altri, non hanno un giorno da perdere.

Postille alla vita

I falsi profeti

Nel suo macabro discorso Turati ha esclamato: «Noi tutto avevamo previsto! Nessuna delusione ci amareggia lo spirito». Il compiacimento dell'uomo di parte che con impeto di vittoria annunzia alle turbe l'avverarsi della felize profezia, difficilmente si accorda con quel diverso timido sentimento che l'altra anima di Turati, quella di cittadino italiano, dice di albergare. Non so se per questo non nuovo dissidio il vecchio parlamentare sia stato tratto a rifugiarsi nei corridoi della Camera al momento del voto; ma, anche se vera, questa tragedia intima, troppo profonda e lontana per gli occhi dello spettatore, non ci interessa se non come un segno di debolezza in chi è creduto forte.

Ci interessa la profezia dei falsi profeti. Tutto avevano previsto, e più che tutto, la sconfitta: tutto, ma non Vittorio Veneto.

Quando i gravi sacerdoti del socialismo, tra le nubi del fumo saliente dai tripodi sacri, interrogate le lord sibille, si rivolgevano alle plebi genuflesse, proclamavano l'invincibilità del blocco tedesco e l'inanità di un conflitto che, nella più felice ipotesi, si sarebbe risolto in un tragico equilibrio di forze uguali e contrarie.

Riesumeremo dagli archivi la collezione dell'Avanti! e della Critica Sociale, per convincervi, on. Turati che la vostra anima profetiva non previde il bollettino Diaz del 4 Novembre, proclama della vittoria militare. Vittoria italiana, che ci ha dato il confine dal Brennero a Tarvis, e ha annesso all'Italia quelle due città che, in binomio indiscutibile, rappresentarono nei decenni della vigilia, per noi, l'ideale da raggiungere, per voi, la folle utopia. Ma per le anime internazionali, non hanno valore i confini, e che una città appartenga agli uni o agli altri è cosa indifferente.

Internazionali, ma pronti a fare dell'egoismo nazionalista, pur di salvare una posizione elettorale.

Nessuno più dei socialisti dovrebbe sentire la questione di Fiume. Ma Turati che dice all'eroica città: «tu sarai ricca e potente se costituita in stato libero e autonomo», quando si sente rispondere con una ripulsa alla sua generosa tesi materialista, diventa il più egoista di tutti i nazionalisti ed esclama: «l'interessa di 40 milioni di italiani vale più della sorte dei trentamila italiani di Fiume» E pensare che i socialisti rimproverano ancora a Salandra il suo famoso: «sacro egoismo ...»

L'egoismo di Salandra era per l'Italia, quello di Turati, più sacro, è per il partito socialista in vista delle elezioni.

Ipse.

Per l'azione sociale ed agraria dell'Opera Nazionale dei Combattenti

Le deliberazioni del Comitato

ROMA, 30. — Il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per i Combattenti nelle sue riunioni di questi giorni ha preso importanti deliberazioni nel campo dell'azione sociale ed agraria.

Uffici di assistenza. — Anzitutto si è occupato degli uffici di assistenza sorti per cura delle locali organizzazioni di combattenti con il compito di assistere i combattenti nel disbrigo dei le loro pratiche amministrative, legali e sanitarie, di tutelare in genere i loro diritti ed interessi e di facilitarne il collocamento. Gli uffici che sono apolitici ed autonomi ed hanno esclusivo carattere tecnico ed economico, sono governati da commissione di vigilanza, costituite di otto membri fra i quali tre destinati dall'Opera Nazionale. Il Comitato Esecutivo ha riconosciuto e dotati di congrui mezzi finanziari gli uffici di assistenza per le provincie di Milano, Cremona, Pavia, Pacenza, Firenza, Pisa, Ancona, Aquila, Teramo, Chieti, Foggia, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Caltanisetta, Cagliari e Sassari. Per le restanti provincie gli uffici sono in in via di formazione. Ha provveduto alla costituzione dell'ente nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti, al quale come è noto, l'Opera Nazionale fornisce un contributo di dieci milioni di lire, ed ha proceduto alla nomina dei suoi delegati dell'Opera nel consiglio d'amministrazione dell'ente stesso. Dalla rete di organizzazione che serve all'Ente Nazionale per svolgere la sua azione di coltura potrà assai utilmente avvalersi l'Opera per infondere tra le masse rurali specialmente del Mezzogiorno e nelle isole proficue forme di istruzione agraria.

Corsi di abilitamento e di perfezionamento. — Il Comitato ha preso atto che con il contributo dell'Opera corsi di riabilitamento per operai delle industrie e per artigiani già combattenti sono stati costituiti in Aquila, Chieti, Sulmona, Teramo, Isernia, Vittoria (Siracusa), ha riapprovato i criteri in base a cui per impulso dell'opera o con il suo concorso sono in via di attuazione iniziative diverse di riallenamento o di perfezionamento per operai e d'istruzione commerciale od agraria delle seguenti località: Arezzo, Fermo, Sesto San Giovanni, Sassari, Cagliari, Rovigo, Badia Polesine, Anegna, Terni, Ascoli Piceno, Cecina, Città di Castello, Lecce, Grottaglie (Lecce), Milano, Desio, Monopoli (Bari), Monteleone Calabro, Parma, Rimini, Salerno, Genova, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Volterra, Lucca, Porto Empedocle, Siena, Palermo Pisa, Bari.

Corsi di avviamento al Commercio. — Al Comitato è stato presentato una assai promettente relazione circa i corsi pratici di avviamento al commercio. Agli istituti in Roma dell'Opera Nazionale con il concorso del ministero, dell'industria e della Camera di Commercio ai corsi si sono rivolti oltre cinquecento smobilitati. In questi giorni la giunta di bilancio ha terminato di vagliare in base a colloqui coi singoli richiedenti le loro capacità e attitudini e sta procedendo all'ordinamentomento di classi omogenee nei loro elementi su programmi di studio e di esercitazioni rispondenti al grado di coltura delle singole scolaresche e alle varie necessità di personale nelle aziende bancarie o mercantili sull'esempio dei corsi di Roma sono sorti con il contributo finanziario dell'Opera di corsi di avviamento al commercio di Venezia e di Bologna e si stanno ordinando quelli di Firenze e di Napoli ai quali ultimi saranno aggiunte due speciali sezioni una per esperti di assicurazione l'altra per interpreti e guide.

Infine il comitato ha proceduto alla nomina della commissione [illegible] ce dei cinquemila sussidi di un ammontare variabile fra le lire duemila e le lire diecimila istituiti a favore di ufficiali smobilitati che intendono perfezionare o avviare a nuove utili forme la propria capacità produttiva. La commissione, che è costituita di esperti dell'industria e del commercio e di

ex-combattenti, procederà, in questi giorni, all'esame di un primo lotto di domande tra le quali di speciale interesse si dimostrano quelle relative a forme di attività da svolgersi in paesi stranieri e nelle colonie.

Prestiti ai combattenti. — In fatto di assistenza finanziaria il comitato ha deliberato su varie forme di organizzazione del servizio di prestiti contro garanzia della polizza di assicurazione, servizio che per ora è in via di esperimento limitato ad alcune regioni a condizione inderogabile per la concessione dei prestiti e l'impiego della somma per fini produttivi.

Finanziamento di cooperative e materiale di guerra. — Maggiori agevolazioni ha deliberato il comitato di accordare alle cooperative di produzione e di lavoro costituito fra combattenti ai quali l'opera nazionale concede prestiti in misura anche più larga di quella consentita dalle polizze possedute dai soci. Il Comitato ha inoltre preso atto degli accordi intervenuti, perchè a mezzo dell'Opera Nazionale i combattenti possano ottenere a favorevoli condizioni i materiali provenienti dalla smobilitazione dell'esercito e delle industrie di guerra.

Scuole del lavoro. — Come è noto l'Opera ove e quando ne sia manifesto il bisogno in rapporto alle condizioni delle singole industrie e dei relativi mercati del lavoro, provvede direttamente alla istituzione e alla gestione di officine e di laboratori che, con una ben preordinata scelta e disciplina di lavoro e con il sussidio di opportuni insegnamenti tecnologici e culturali conseguano una intesa efficace, formativa ed educativa delle maestranze. Con questo concetto è sorta in Roma l'intesa e con il concorso del comune, la scuola dell'abbigliamento, per il riabilitamento ed il perfezionamento per operai sarti e poi in generale per dare impulso e carattere di italianità alla importante produzione del vestiario. Nel concetto medesimo, ed anche di concerto con il comune, si sta ordinando in Roma una officina scuola per capi operai meccanici. Il Comitato ha preso atto che le due istituzioni potranno funzionare entro la prima quindicina del prossimo venturo ottobre. Il Comitato ha poi approvato l'istituzione in Napoli di un laboratorio per la produzione di calzature e di guanti e per la formazione delle relative maestranze, di un laboratorio per le industrie della ceramica e delle vetrificazioni e di corsi speciali di lavorazione di operai tessitori e per operai addetti alle industrie meccaniche e decorative.

Il Comitato stesso ha poi dato la sua approvazione di massima al progetto di istituire a Milano in concorso con l'Umanitaria una scuola di perfezionamento per operai delle industrie artistiche.

Assegni e borse di studio. Perchè di tutte le scuole di lavoro sorte per iniziativa dell'Opera e con il suo concorso possano beneficare i reduci di guerra non residenti nella città ove esse sorgono, il comitato ha deliberato di dotare ciascuna istituzione di un congruo numero di speciali assegni e borse di studio da mettersi volta a volta a concorso fra gli ex combattenti di tutta Italia e fra quelli di singole provincie o regioni specialmente interessati al genere di industrie cui le istituzioni siano rivolte.

Patrimonio terriero. — Il comitato ha preso atto delle recenti pubblicazioni del regolamento di procedura del comitato arbitrale centrale. L'Opera è messa così finalmente in grado di dar sollecito corso alle numerose domande di espropriazione già approvate dal consiglio di amministrazione. Ha preso poi atto della attribuzione della vasta tenuta di San Luri (Cagliari) di duemila cinquecento ettari ceduta dal ministero di agricoltura e per esso dall'istituto autonomo delle bonifiche agrarie della Sardegna, non che dello acquisto del fondo Sarnelli dal Credito Fondiario del Banco di Napoli in Basilicata. La tenuta di San Luri è destinata a divenire centro dell'azione agraria che l'Opera Nazionale ha progettato di svolgere in Sardegna. — Il Comitato ha pure organizzato l'affitto del Fondo Grotticelli di Terranova di Sicilia (Caltanisetta) e dei terreni demaniali del Lago Salpi (Foggia) fondo e terreni per i quali sono in corso le trattative di acquisto.

Su numerose proposte di acquisto e occupazione di fondi situati nell'Agro romano in terra di lavoro, in Sicilia e in altre regioni, il comitato in base ai rilievi compiuti ha deliberato favorevolmente. Esso ha poi predisposto l'organizzazione tecnica ed economica per l'amministrazione delle tenute reali cedute all'Opera Nazionale da Sua Maestà il Re.

In materia di cooperative agrarie il Comitato ha deliberato di utilizzare a favore delle cooperative di combattenti le disposizioni concernenti l'occupazione delle terre incolte preparando la necessaria organizzazione tecnica e determinando anche i criteri direttivi per l'erogazione del fondo di dieci milioni stabiliti dall'Opera per il credito di esercizio a favore dello sviluppo e della intensificazione della coltura agraria del prossimo anno.

Bonifiche. — Nel campo delle bonifiche l'Opera Nazionale ha richiesta la classificazione di alcune tenute, mentre per altre sono in corso le domande di concessione.

Il Comitato ritiene di poter al più presto iniziare la esecuzione delle bonifiche di Coltano in provincia di Pisa, di San Cataldo (terza zona) e delle paludi di Sternara (Lecce) e di qualche altra. (Stefani).

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito dell'ereditiera fuggita da Montecatini

Ci scrivono da Artegna 27:

Siamo in grado di smentire le false asserzioni pubblicate nel «Nuovo Giornale» del 21 e nel «Corriere della Sera» del 22 u. s.

La sedicenne ereditiera, che fuggì dalla famiglia il giorno 20, mentre quest'ultima si trovava a Montecatini, non è per niente siciliana, ma bensì friulana, essendo nata ad Artegna.

Non è poi vero che essa sia stata ritrovata a Livorno. La famiglia infatti, giorni or sono, ricevette una lettera dalla fuggiasca, proveniente da Fiume, dove la giovanetta si trova tuttora.

Essa appena ebbe sentore della spedizione per redimere la città martire, iniziò i preparativi per la partenza, assecondata in ciò da un suo fido servitore che l'accompagnò nel viaggio e che tuttora è con lei.

Alla famiglia le nostre congratulazioni.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Preso a coltellate. — Ci scrivono 29:

In un diverbio, nell'osteria Comina, verso le ore 15 d'oggi, certo Bertolo Pietro venne preso an coltellate da Mignatelli Zopito (abruzzese) abitante ora a S. Vito.

Condotto d'urgenza all'Ospitale, gli vennero riscontrate un ferita da punta e taglia alla regione ascellare sinistra con lacerazione dei vasi ascellari, penetrante in cavità toracica, con lesioni del polmone, e frattura della prima costa; e una ferita da taglio al braccio sinistro.

Verso le ore 17 il povero Bertola cessava di vivere.

Non si conoscono per ora altri particolari sul grave fatto.

Festeggiamenti. — Ieri ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti indetti dalle Associazioni locali.

La Piazza era parata a festa.

Alle ore 10 precise salirono sul palco, appositamente eretto, tutte le autorità del sito.

Il commissario avv. Policreti fece uno splendido discorso di occasione inneggiando infine a Fiume italiana. Poscia venne consegnato il vessillo ai combattenti della sezione di S. Vito, dono della cittadinanza Sanvitese.

Seguì poi, in forma solene, la consegna di un medaglia d'oro alla signorina Emilia Barnaba, per benemerenze e prestazioni fatte durante il periodo della guerra e dopo la liberazione.

Ci furono anche altre discorsi, fra i quali quello tenuto dall'avv. Lodovico Franceschinis, produsse grande entusiasmo e suscitò fragorosi applausi.

Ebbe luogo poscia al suono dell'inno di Garibaldi, lo scoprimento della lapide a Giuseppe Mazini, già asportata dal nemico invasore, ed in tale occasione il sig. Barbin Pietro tenne un discorso breve ed eloquente sè da suscitare fragorosi applausi.

I cori, composti di circa 400 alunni delle scuole, accompagnati dalla banda cittadina, andarono magnificamente bene e ne va data lode alle signore maestre ed al maestro G. Batta De Vittor, che con vera arte e pazienza si ebbero ad adoperare in proposito.

Al dopo pranzo ebbero luogo le corse podistiche e ciclistiche delle quali daremo relazione, in quanto riguardano i premiati. Seguì la tombola ed il ballo popolare.

DA S. PIETRO al Natisone

I grandi festeggiamenti pro combattenti. — Ci scrivono, 27:

E' tutto disposto per i grandi festeggiamenti del 5 ottobre, che saranno di grandissimo interesse per i numerosi doni e di valore per la grande pesca di beneficenza.

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti:

S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Diaz: Ricca sveglia luminosa in argento — Barone Morpurgo: Richissimo astuccio con 12 cucchiaini in argento. — Cav. prof. Francesco Musoni: Ricco orologio da salotto — Sig. Luigi Podrecca segretario del Comune di S. Pietro: Ricchissimo astuccio con l'occorrente per scrivere in argento. — Sig. Mullig Attilio pro sindaco del Comune di S. Pietro: Ricco servizio da caffè per 12 persone — Sigg. Dorbolo Giacomo e Perissini Andrea, assessori del Comune di S. Pietro: due secchi in rame per ciascheduno.

Municipio di S. Pietro: pompa irroratrice per le viti in ottone — Sig. Strazzolini Guido farmac.: elegante servizio per liquori — Sig. Becia Antonio presid. Congregazione di carità: Ricca sveglia — Stabilimento Bacologico Ciriani: Buono per 3 oncie di seme bachi — Ditta Giuffrida e Agada di Milano: vari giocattoli e chincaglierie — Don Giovanni Petucig, parroco di S. Pietro: Orologio tascabile «Roskoff» — Signora Olga Iussig: Coperta di lana finissima — Sig. Giuseppe Podrecca: Un sacco di granoturco — Don Giovanni Ginori: elegante bigliotechina — Signorine di S. Pietro: Ricco servizio da toilette con sei asciugamani di Fiandra — Signorine di Vernasso: (Sturchil, Clemencig, Specogna e Mauro): Elegante porta-fiori in cristallo; un astuccio da lavoro — Signorine di Tarcetta: elegante servizio da caffè per sei persone — Signorine di Sorzento e Becis: Ricco servizio da tavola completo per 6 persone. — Signorine di Pegliano: Due porta-pane, servizio di bicchierini, un salvadanaio — signorine di Cigolis Ampollie, ra — Signorine di Sasia: Servizio di bicchieri per 12 persone — Signorine di S. Giovanni d'Antro: Servizio da toilette — signorine di Specogna e Padvaix: chicchere da caffèlatte — Sigg: Strazzolini, Sittari e Gubana: Un vitello — Perito agr. Guion Lorenzo: L. 30 — Cav. uff. Cucavaz Gemiano: L. 20 — Ten. degli alpini Fuga Isidoro, 15 — Signorine di Blasni (Savogna) L. 35 — Prof. Trinco L. 10.

Da TORSA

GRAVE DISGRAZIA. — Ci scrivono 30:

Stamane mentre alcuni militari addetti alla motoaratura ritornavano dal lavoro con le proprie macchine, una pariglia di muli attaccati ad un carro s'impennò travolgendo il povero soldato che lì guidava.

Il disgraziato venne subito raccolto in gravi condizioni ed il medico del paese gli prestò le prime cure. Quindi venne inviato all'ospedale militare di Udine.

LETTERE DA GORIZIA

GORIZIA ALLA CITTA' ITALIANISSIMA

GORIZIA, 25 settembre

Il nostro sindaco comm. Bombig ha inviato quest'oggi alla consorella Fiume il seguente telegramma:

« Comm. Antonio Grossich, presidente Consiglio Nazionale - Fiume. — A Fiume, cui ora Italia tutta converge anima e palpiti, e ove manifestasi prodigiosa sublime nostra stirpe, destinata ognora trionfo in occasione costituzione gruppo «Dante Alighieri», tributa Gorizia, in intima solidarietà, ammirazione sconfinata. — Sindaco: **Bombig** ».

In risposta ai telegrammi spediti il 20 Settembre.

In risposta ai telegrammi spediti in occasione del 20 settembre, pervennero i seguenti dispacci:

« Sindaco Gorizia — S. M. il Re ha molto gradito i sentimenti da lei espressi in nome di Gorizia, nella ricorrenza del 20 settembre e invia cordiali grazie per la cortese patriottica manifestazione. — Generale **Cittadini** ».

os-oao

« Bombig Sindaco Gorizia. — Nel l anniversario sacro, Roma, con fervore di fede nei destini d'Italia nostra, contracambia i cari auguri diletta Gorizia — Sindaco **Apelloni** ».

Da Forio d'Ischia, patria del ten. Verde, autore del magnifico busto bronzeo di S. M. il Re, inauguratosi il 20 settembre:

« Sindaco Gorizia. — Questa cittadinanza, ringraziando, ricambia affettuosi saluti città consorella con augurio compimento intesa unità nazionale.

Sindaco **Sorrentino** ».

Pro Fiume. — Per cura del «Fascio pro rinascita di Gorizia» fu effettuata per tutta la giornata d'oggi la vendita a mezzo di studenti e signorine, di nastrini emblemi fori e cartoline a favore di Fiume. L'incasso fu superiore a ogni aspettativa.

Recite della Compagnia Zago. La compagnia comica del comm. Emilio Zago che agisce al nostro Verdi trova il più lusinghiero favore del pubblico. Oggi alla serata d'onore del chiarissimo artista il teatro era affollatissimo. Si rappresentava: I pellegrini de Marostega del Pilotto e la brillantissima e nota farsa dell'Ottolenghi: « In Pretura. La compagnia con generale rincrescimento chiude con domani il ciclo della sua rappresentazioni.

Nel mondo scolastico. — Col 1.o ottobre si riaprono il R. Istituto magistrale femminile e le due scuole popolari e cittadine femminili del comune. Lariapertura delle altre scuole è rimandata ad un'epoca posteriore.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

« LA TRAVIATA »

Un magnifico teatro anche ieri sera per la terza di: Traviata.

Calorosi e ripetuti applausi si ebbe la protagonista signorina Cesari, ed il baritono Morellato che col maestro Segattini e col tenore Gualtieri furono più volte evocati al proscenio.

Giovedì quarta rappresentazione.

Fervono intanto le prove di: Tosca che andrà in scena probabilmente sabato.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Esito felicissimo e molto pubblico anche ieri sera alla seconda di: «Memorie dell'altro» di Lyda Borelli.

Questa sera un nuovo straordinario lavoro di strabilianti avventure, protagonista il celebre atleta Mario Ausonia. Panther è il titolo di questo emozionante lavoro ricco di episodi come: La traversata sul ponte vivente — Il precipitoso salto dall'assilante trapezio oltre la cupola del grande teatro da circo.

Panther attraversa un immenso spazio ecc.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17.30 in poi.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera lo spettacolo fu meraviglioso ed il pubblico numeroso, che vi assisteva ne è stato testimonio. — La compagnia Manzini è stata esilerantissima e i numeri di varietà furono assai piaciuti — Questa sera si darà: Sganapino servo di due padroni — Oggi nuovi debutti.

CRONACA CITTADINA

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER FIUME

DOMENICA RECHEREMO A FIUME il primo versamento

Oscuri mestatori della politica vanno dicendo che la questione di Fiume minaccia una nuova guerra. E' una menzogna, strumento di ricatto elettorale.

La guerra sarebbe avvenuta se il colpo di mano jugoslavo, favorito dall'occupazione della polizia inglese, fosse riescito. I nostri volontari sarebbero accorsi e, di fronte al conflitto, l'Italia e il suo esercito regolare non avrebbero potuto restare impassibili.

L'attuale forte occupazione, tiene in rispetto gli jugoslavi, circondati da molti nemici e non desiderosi di contatti violenti. Gli alleati, dopo avere abbandonato Fiume senza il minimo incidente, non possono intervenire e considerano la questione «di carattere interno» per l'Italia.

La città, ci diceva ieri sera un amico giunto da Fiume vive in un ordine assoluto in una perfetta, disciplina. Ma occorrono i mezzi per sostenere le grandi spese per la resistenza pacifica che deve avere nel tempo il fedele alleato.

Nella nostra sottoscrizione MANCANO ANCORA MOLTI NOMI DI ENTI E DI PERSONE CHE HANNO POSTO COSPICUO NEL MONDO DELLA FINANZA.

Non diciamo di più; ma avvertiamo che Sabato uscirà la V.a lista e che domenica un nostro inviato recherà a Fiume il primo versamento.

Sottoscrivete !

BUTTRIO

Raccolte dal meccanico Gio. Batta Maestrutti di Caminetto di Buttrio (1.o versamento):

Maestrutti G. Bata L. 2 — Dordolo don Pietro, cappellano, 2 — Micheloni Aleaide, 2 — Zappa Giuseppe 3 — Dreossi Giuseppe 2,25 — Dreossi Maddalena 2,20 — Tonizzo Rodolfo Officina biciclette, 5 — Tonone Antonio 1 — Zanetti Flaminio 0.50 — Gressani Domenico 1 — F.lli Zuccolo 1 — Lavaroni Francesco fu Gio. Batta 2 — Lavaroni F.lli 2 — Meroi F.lli 2 — Cremese Mattia 1.50 — Perin Giuseppina 1 — Bodini Giovanni 1 — Santarossa Antonio di Manzano 1 — Deganutti Giacomo 2 — Potocco Luigi fu G. B. 1 — Deganutti Carla 1 — Meroi Domenico di G. Batta 1 — Tami Guido 3 — Zuccolo Domenico 2 — Fratelli Lironi 2 — Meroi Luigi e F.lli 2 — Bini Fabiano 2 — F.lli Miani 2 — Bini Luigi e figli 2 — Meroi Ermenegildo 2 — Peruzzi Guido 1 — Italia e Giulia Busolini 5 — Durì Pietro 1 — Minen G. Batta e figli 2 — Liruti Luigi 2 — Mattioni Luigi 1 — Venier Giovanni fu S. 2 — Venier Gio. Batta 2 — Roncali Antonio 1 — Colautti Terzo 2 — Zuppel Iuigi 3 — Michelino Gioacchino 3 — Iuri Pietro 2 — Maestrutti Luigi 1 — Ines e Italica Milocco 1 — Bolzicco Processo 4 — Paoluzzi Giuseppe 2 — Potocco Valentino 2 — Peruzzi Emma 2 — Toppo Domenico 2 — Zurchi dott. Giovanni 5 — Bolzicco Giacomo 1 — Signora Marianna Asquini 2 — Tecco Valentino 2 — Tasselli Lucina 1 — Farmacia Giordani 2 — Sirch Guido 2 — Amoroso Raffaele 2 — Daniele Giovanni, capo stazione 2 — Cecotti Gedeone 2 — Dreossi Olivo 2 — Cremese Elisa 1 — Zucco Amedeo 1 — Zamero Gio. Batta 1 — Della Mora Eugenia 1 — Fornaio Aderbole 0.50 — Buccini Gio. Batta 1,50 — De Cecco Pierina 5 — Rodaro Valentino 2 — Clemente Antonio 1 — Zamero Antonio 1 — Lodolo Luigi 2 — Totale L. 133.45

Caggianelli Silvio, primo agente da S. Daniele 10.—

Chiarissimo Dott. ed amico. Voglia aggiungere alle tante questa mia offerta pei gloriosi di Fiume, di Fiume italianissima, a disprezzo di tutti i mercanti interni ed esterni, dell'onore d'Italia. Offerta modesta, ma con grande fede data — Garassini cav. uff. dott. Gio. Batta, libero docente nella R. Università di Pavia e direttore della R. Scuola Normale Femminile di Udine 10.—

Lidia, Elda ed Aldo Cappellari offrono per la causa santa di Fiume nostra 100.—

FAGAGNA

II. Elenco delle sottoscrizioni a favore dei fratelli fiumani, raccolte dal sig. rag. A. Zardini:

Elenco precedente L. 220,10 — Cozzi prof. Luigi, parroco, 10 — Cecutti Giuseppina 10 — Vittoria Calligaris D'Orlando 10 — Saro Raffaele 5 — D'Antoni Eufrasia 15 — Savio Luigi 5 — Burelli Placido 3 — Garlatti don Domenico 3 — Savio Pietro 3 — Don Gio. B. Anzil 3 — Quadriglio Luigi 2 — Borgna Zoel 2 — Baschera Enea 2 — Buttazzoni Irene 2 — Lirussi Ernesto 2 — Ciani Domenico 2 — Virgilliani Ida 1 — Maria Masizzo 1 — Maria Ortali 4 — Totale L. 295,10

Calligaris Aldo e Teresa	L. 30.—
Stringher Bonaldino	5.—
Zagolin Ottorino	10.—
Galaverna Pietro	2.—
Montico	2.—
Giordani ing. Italico	50.—
Da Farra Domenico	10.—

COSEANO

Raccolte dal cav. Giovanni Covassi (1. versamento):

Covassi cav. Giovanni L. 11 — Pesante Valentino 5 — Peressi Luigi 5 — Piccoli Umberto 2 — Buiatti Giacomo 2 — Fiascaris Umberto 10 — Nardini Valentino 10 — Piccoli Adriano Domenico 5 — Piccoli Francesco fu Antonio 2 — Piccoli Antonio 2 — Paolino Varutti 2 — Facini Bernard. 15 — Martinella Antonio 2 — Peloso Tomaso 1 — Giovanotto Giuseppe Ricev. postale 8 — Giovanotto Antonio 10 — Giovanotto Regina di Giuseppe 2 — Viutti Domenico 2 — Masotti Ines 1 — Piccoli Vincenzo da Cisterna 1 — Peloso Giuseppe 2 — Peloso Primo 1 — Peloso Giuseppe Fede 1 — Ferrazutti Antonio 1 — Masotti Attilio di Giuseppe 1 — Peloso Giuseppe fu Ant. 2 — Masotti Giuseppe 1 — Famiglia Cantarutti 2 — Masotti Attilio 1 — Tomadini Rosa Covassi 5 — Mattioni rag. Cesare 5 — Totale L. 120.—

Storti Lina e Sandro	L. 50.—
Ridomi Giuseppe	50.—
Modolo Anita	10.—
Cantarutti Lidia	2.—
Bertamoni Roberto	2.—
Modolo Rosa	10.—
Ridomi Cristano	2.—
Scattola Umberto	10.—
Candotti Gio. Batta	1.—

LATISANA

Raccolte dal cav. Gaspare Peloso Gaspari:

Gaspare e Ada Peloso Gaspari (2.a offerta) lire 25 — Diodato ed Emma Peloso Gaspari 25 — Colon. Zorze G. Domenico 10 — Cassi Celso Diego 20 — Gaspari Camillo 25 — Tavani avv. Virgilio 10 — Ambrosio Domenico 10 — Corradini Carlo 5 — Pividori dottor Giuseppe 10 — Piccotti Giuseppe 10 — Buttoni Guido 10 — Fantoni Felice 10 — Facchini Erminio 10 — Mainardi Giuseppe 10 — Manfrè Rosario 10 — Petiziol Giuseppe 5 — Ravanello Luigi 10 — Dusso Dante 10 — Paolini Elmo 5 — Samueli Giacomo 10 — Comuzzi Tiziano 5 Rigoni Emilio 5 — Marianini dottor cav. Alberto 10 — Legranzi dottor cav. Antonio 10 Caneva C. 5 — Gnesutta geometra Candido 5 — Matassi Giacomo 5 — Minutello Luigi 5 — Ambroso Lamperto 5 — Ghion Angelo 5 — Cigaina Antonio 5 — Vitaliano Ambrosio 5 — Martin Tullio 5 — Banca M. P. C. di Latisana 50 — Durigatto Gio. Batta 25 Elettra Polese Durigatto 10 — Mini Gaspare 5 — Tonelli Giovanni 5 — Antonio Rossetti fu Bonaventura 5 — Fabris Giovanni 5 — Sellenati Marco 5 — Ambrosio Ernesto 2 — Perosa Antonio 2 — Sburlino Giovanni 5 — Del Lis Giuseppe 5 — Monaro Luigi 5 — Formentini Paolo 5 — Larice Giovanni 5 — Marin Valentino 2 — Marin Angelo 1 — Paolini Vittorio 2 — Romano geometra Antonio 5 — Donati Elia 5 — Minutello Alberto 5 — Mulin Vincenzo 2 — Banco Depositi 50 — Del Fabbro Riccardo 1 — Pavanello Emilio 15 — Gobatto Giuseppe lire 3 Totale L. 550.—

PORDENONE

Raccolte fra alcuni amici:

Cavarzerani avv. cav. Gio. B. lire 50 — De Mattia Gioacchino e Antonio 50 — Taddio geometra Ferruccio 10 — Boffo Gio. Batta 10 — Venier Rodolfo 10 — Romano Pietro 3 Mauro Luigi 10 — Botussi cav rag. Vittorio 10 — Fantuzzi Enrico 5 — Filippi Giovanni 5 — Totale L. 163.—

Rev. don Giuseppe Marini 50.—

AVIANO

Raccolte a mezzo del signor Colauzzi Guglielmo nel Comune di Aviano pro Fiume Italiana:

Galasso Umberto Commissario lire 10 — Novello Antonio fu Luigi 10 — Colauzzi Guglielmo 5 — Cremon Domenico 5 — G. B. Bertoldi notaio 5 — Dian dottor Antonio 10 — Carlon Giovanni di Luigi 5 — Giusto Borletti gometra 5 — Venturelli Marco 5 — Quarenghi Luigi di Giovanni 2 — Fantin Giuseppe di Luigi 2 — Sina Gio. Batta 5 — cav. Rellini Guido 10 — Cecchella Carlo 5 — N. N. 3 — Comisso Vlademiro 2 — Coletti Ezio 2 — Da Re Luigi 2 — N. N. 2 — Cogoli Gio. Batta 3 — Campagna Felice 10 — Basso Domenico 2 — N. N. 15 — Fiori geometra Giuseppe 15 — Brosolo Odorico 5 — Cordani Mario 10 — Ventola Luigi 10 Puppi e Ditta 5 — Longo Luigi 10 — Zanussi Luigi 10 — Zoratti avv. Egidio 10 — Pallavicini ing. Antonio oltre lire 50 inviate al Popolo d'Italia 10 G. Mora 10 — Famiglia Zozzolotto 10 — N. N. 10. — Zanussi Giuseppe 3 — Verol Pietro 5 — Martinelli Luigi 5 — Olivieri Luigia 5 — Olivieri Ugo 5 — Candaten Vittorio 2 — Zuccolo Luigi 5 — Padovani Giovanni 5 — Romano Carlo 5 — N. N. 5 — Gislon Roberto 3 — Vizzotto Volteio 2 — Impresa Zanirato Libanoro 30 — Bazzara Carlo 1 — Barbot Vincenzo 1 — Giusti geometra Italo 5 — Amen Arcadio 3 — Della Nave Mario 2 — Totale L. 332.—

Somma precedente L. 21.587.75

Totale L. 23377,30

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica **Achille Moretti**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CEDESI AVVIATA OSTERIA con mobilio completo. Rivolgersi Bianchi, Via Portanuova 17, Udine.

CASSAFORTE usata, buono stato per azienda privata, vendesi. W. C. fermo posta. Udine.

DISBRIGO PRATICHE liquidazione pensioni guerra e risarcimento danni guerra. — Avv. Giulio Tamagnini, via Leonardo da Vinci, 56 — Roma.

DA VENDERE. Per un mite periodo nei giorni di mercato, qui in Udine, nel Piazzale Antonini, angolo Banca d'Italia, saranno esposti birocciini a due ruote con molle. Prezzi convenientissimi.

FATTORINO, circa 15 anni, cercasi. Rivolgersi Associazione Imprenditori Friulani, Piazza Duomo, 1.

CERCASI per prossima apertura scuole, buona pensione completa per due alunni di ginnasio. — Rivolgersi via Manin, 14, Udine.

GIOVANE SMOBILITATO con licenza R. Scuola Agraria e vecchia patente di meccanico automobilista, offresi come agronomo o chauffeur. Scrivere Masini Gino, S. Daniele Friuli, rasmo Valvason.

ESERCIZIO OSTERIA con licenza, cercasi, in città o dintorni. Affittasi o comprasi. Offerte: A. Marzolini, via Gemona, 25 — Udine.

ACQUISTANSI pianoforti usati, Rivolgersi Stabilimento Musicale Camillo Montico, via Posta (di fronte al Duomo) Udine — Vendita, Noleggi, Cambi.

SIGNORINA licenza normale, svelta lavori d'ufficio, pratica denuncie danni di guerra, cerca posto. — Scrivere: «Mily» - ferma posta, Codroipo.

RICOMPENSA generosa a coloro che sapranno darmi informazioni esatte pel ricupero di quadri dipinti ad olio: fiori, paesaggi, studi di figura e libri d'arte del genere, asportati dalla mia abitazione durante l'invasione. — Angelo Aviano - Cividale.

MOTO IORDIAN 7-9 con carrozzino, semi nuova, modello 18. — Vendesi in Via Carlo Alberto N. 15 — Trattoria alla Ferrovia Cividale.

Udine a due valorosi

LA BELLA CERIMONIA DI IERI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

L'annunciata cerimonia si svolse con semplicità commovente ieri mattina, sotto la storica Loggetta di S. Giovanni, adornata severamente con varie bandiere e con alcuni festoni di verde.

Abbiamo notato le rappresentanze con le bandiere, della Società Veterani e Reduci, della Sezione di Udine dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra della sezione udinese dei combattenti. Erano presenti le autorità civili e militari e parecchie personalità cittadine.

La banda dell'8.a Armata intona la Marcia Reale, dopo di che la cerimonia ha inizio.

Il dott. Murero assessore comunale, prende la parola in nome del Comune.

Egli dice che quando il furore immane della guerra sarà completamento frenato e le genti ritorneranno alle feconde opere di pace, nessuno potrà raccogliere i innumeri volumi le gesta compiute dai nostri umili soldati: umili ed eroici tutti; coloro che sono morti coloro che sulla carne martoriata portano i segni del piombo nemico, coloro che integri ritornano alle proprie case. Chiude il bel discorso portando il saluto ai due ardimentosi, del Comune ch'egli rappresenta.

Prende poi la parola la co. Elsa de Puppi (organizz. della bella cerimonia) che ricorda con brevi parole il forte e laborioso Friuli durante gli anni di guerra; e l'anno triste d'esilio.

Chiude invitando alla concordia ed al lavoro in nome della Patria. Il bel discorso venne vivamente applaudito.

Quindi la signorina Petri consegna i doni e la pergamena.

Il co. di Montegnacco, con voce commossa, ringrazia gli intervenuti, e soggiunge che non bisogna dimenticare i caduti eroicamente sul campo dell'onore. Termina dicendo:

«Noi non abbiamo fatto che il nostro dovere di soldati e di cittadini. L'incarico di essere utili alla Patria fu a noi cagione di grande felicità».

La nobile chiusa venne applaudita.

Fra le notabilità che porgono le loro congratulazioni ai due valorosi, notiamo il tenente colonnello di Campo, mutilato di guerra, nostra concittadino.

Intanto fra il più vivo entusiasmo la banda dell'8.a Armata intona l'Inno di Mameli.

La commovente cerimonia è terminata.

La statistica degli infortuni sul lavoro

La applicazione della legge sugli Infortuni in agricoltura ed il ritorno, con la fine della guerra, al dovere di accurati studi dei fenomeni sociali inerenti alla legislazione del lavoro, hanno richiamato alla necessità della formazione di una regolare e sistematica statistica degli infortuni del lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni, che per le assicurazioni operaie possiede una organizzazione nazionale estesa e decentrata, ha provveduto ad organizzare la statistica infortuni. Una Commissione di competenti è stata incaricata di preparare l'integrale programma artistico. Ha terminato ora i suoi lavori la speciale Commissione per la Statistica medica, alla quale si connettono problemi e studi importantissimi di patologia, sociologia e di legislazione.

La Commissione, presieduta dal Senatore Ferrero di Cambiano, presidente dello Istituto, era costituita dal comm. Bergoni, direttore generale dell'Istituto, dal generale Ferrero di Cavallerleone, dai professori Borri di Firenze e Biondi di Siena, dal professor Loriga, ispettore medico Capo del lavoro, dal dottor comm. Fabbri, capo del servizio sanitario delle Ferrovie, dal cav. Vismara, capo dell'ufficio statistica della Cassa Nazionale Infortuni, dall'avv. cav. D'Andrea, Consulente Legale capo dell'istituto, dall'avvocato Basso, Capo dell'ufficio infortuni, dai dottori Polidori, Gabrielli e Caia della Cassa Nazionale Infortuni e dal Segretario avv. Foà.

La classificazione delle lesioni da infortunio, difficilissimo argomento e nella scienza e nella pratica, è stato oggetto del più intenso e appassionato studio e ne è scaturita una classificazione che ha preso per elemento informatore la classificazione scientifica causale proposta dal Borri nella sua opera dottrinale di infortunistica.

Il fattore causale, completato dal fattore effettuale secondo le proposte del relatore Polidori, permette di studiare ed aggruppare le lesioni da infortunio con metodo nuovo ed originale e di piena attuabilità pratica. La realizzazione della statistica infortuni segnerà una nuova vittoria del grande Istituto Assicuratore, il quale si appresta per il bene delle classi operaie, a una sempre maggiore estensione e intensificazione dell'opera sua.

Convocazione degli impiegati comunali

L'Associazione Friulana fra i segretari ed impiegati dei Comuni, e la Federazione fra i dipendenti del Comune di Udine avverte che in seguito ad accordi intervenuti fra le due Presidenze sopra segnate è indetta un'assemblea di tutti gli impiegati e salariati dei Comuni della Provincia per il giorno di sabato 4 otobre p. v. alle ore 13 nella sala Cecchini (Via Cavalotti n. 4) allo scopo di deliberare sui miglioramenti da chiedersi alle varie Amministrazioni.

La gravità e l'urgenza della questione, ci danno affidamento che nessuno vorrà mancare.

Per la liquidazione pensioni di guerra

Il Sindaco giorni fa inviava il seguente telegramma al Ministro delle Pensioni militari, per la sollecita liquidazione delle pensioni di guerra:

« 29 settembre 1919

« Ministro Pensioni Militari
ROMA

« Richiamo la benevola attenzione di V. E. sulla condizione delle famiglie di mutilati e morti in guerra — di fronte alla dolorosa vita disagiata della città nostra — che non possono ottenere sollecita liquidazione della pensione cui hanno diritto.

Altre duecento istanze presentate da molti mesi sono tuttora inevase. Sicuro dell'interessamento di V. E. porgo deferenti ossequi.

Pecile Sindaco »

e stamane riceveva da Sua Eccell. il Ministro Da Como la risposta seguente:

Sindaco Municipio UDINE

« Rivolgo intensamente cure speciali ad accellerare ritmo liquidazione pensioni guerra provvedendo intanto siano continuati richiedenti soccorsi giornalieri nonchè altri assegni compensato si giusta istruzioni diramate. Confido raggiungere efficaci risultati mediante fervida collaborazione uffici provinciali e autorità municipali. Esaminerò particolare considerazione casi speciali che V. S. volesse segnalarmi.

Ministro Da Como »

Mostra della Vittoria

Il pubblico applaudì i componenti della Compagnia Bertea-Boni nel bel dramma di Roberto Bracco. — Questa sera alla Mostra la banda della Ottava Armata eseguirà un interessante programma.

Un comunicato della Sezione del Partito Soc. Italiano

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. «Giornale di Udine»,

Nell'ultima seduta del Consiglio della S. O. G. di Mutuo Soccorso, un certo sig. Silvio Savio esaltò le gesta d'annunziane, arrogandosi il diritto di parlare a nome dei socialisti.

Noi non sappiamo a nome di quali socialisti il signor Savio parlasse. Ci teniamo solo a render noto che il sopra citato signora non ha nulla di comune con noi, che non fa parte della nostra sezione e che non risulta iscritto al P. U. S.

Ringraziando della pubblicazione.

Per il Partito Socialista Italiano, Sezione di Udine: **Il Consiglio Direttivo.**

R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine »

Di questa benemerita istituzione cittadina che altro non è se non la continuazione migliorata della Scuola d'Arti e Mestieri abbiamo avuto occasione di parlare anche recentemente, accennando al notevole contributo accordato dal R. Ministero d'Industria Commercio e lavoro per la ua ricostruzione.

Come è noto, tutto l'importante patrimonio della Scuola, sia artistico, scientifico e didattico, durante l'invasione nemica è stato completamente distrutto e disperso, e gli stessi locali di via Ginnasio e di via dei Teatri sono stati gravemente daneggiati.

In seguito al vivo interessamento del Consiglio direttivo, presieduto dal cav. Alberto Calligaris, dell' Autorità Comunale e del Ministero, e malgrado le gravi e complicate questioni da risolvere, crediamo di poter assicurare che l'impianto della nuova Scuola professionale è entrato ora nella sua fase decisiva.

Si è opportunamente insistito affinchè la Scuola si apra nel nuovo fabbricato scolastico eretto mercè la munificenza della benemerita nostra Cassa di Risparmio, i cui locali liberati dall'uso militare si stanno ora restaurando e completando. Si sono già prese tutte le disposizioni per provvedere a mezzo delle più importanti ditte italiane del genere, le biblioteche speciali, i modelli d'arte per le lezioni del la'arte decorativa, nonchè un ricco corredo per i gabinetti di fisica ed elettrotecnica delle sezioni industriali. iich

Queste ultime specialmente avranno una notevole importanza per la quantità e qualità degli apparecchi e strumenti scientifici.

Va inoltre notato che prenderanno grande impulso le scuole-officine, per le quali anzi in quesfi giorni il Ministro delle terre liberate ha concesso un sussidio speciale di lire 25.000.

Si attendono fra giorni le conferme ministeriali dei rappresentanti dei singoli Enti nel Consiglio della Scuola e si ha piena fiducia che l'apertura dei corsi di insegnamento potrà avvenire nella prima quindicina del prossimo novembre.

Ne va dimenticato che per desiderio concorde del Ministero, dei Comuni e degli Enti contribuenti, la Scuola, che per forse due anni scolastici funzionerà ad orario ridotto, sarà trasformata, pur conservando autonomo l'insegnamento serale in scuola professionale diurna, dotando così la nostra provincia di un stituto Superiore per l'istruzione artistico-industriale. Per questa trasformazione già tutte le disposizioni sono sate accortamente prese, non ultima la deliberazione del nostro Comune di cedere alla Scuola l'intero fondo circoscritto dalle vie Manzoni, Alfieri e Foscolo.

RIUNIONE DEL PERSONALE COMUNALE rimasto a Udine durante l'invasione

Ieri si sono riuniti alcuni rappresentanti dei vari servizi dipendenti dal Comune ed hanno deliberato sull'opportunità di ricorrere all'Ill.mo signor Prefetto per ottenere l'approvazione sollecita della mancata corresponsione della diaria.

Ecco la lettera diretta all'Ill.mo Signor Prefetto:

« Sono certamente note all'Ecc. Vostra le indicibili sofferenze, i patimenti fisici e morali, nonchè le moltoplici privazioni che il barbaro nemico dominatore ha fatto sopportare ai funzionari che sfortunatamente furono colti prigionieri civili durante l'anno di dominazione straniera.

Gl'impiegati e salariati dipendenti dal Comune di Udine i quali ricorrono al sereno giudizio di Vostra Ecc. Ill.ma possono ben narrare gli atroci e dolorosi patimenti passati e possono pure rievocare i momenti in cui, con stoica rassegnazione, soffrirono anche la fame.

La gloriosa vittoria del nostro bravo esercito oggi ci ha ridato la libertà, suggellando ogni virtuoso sacrificio.

Ma dopo la liberazione, da dieci mesi a questa parte, comunque sollevati dall'oppressione, noi e le nostre famiglie, i nostri figli, vivono ancora di stenti, vivono senza quel necessario compenso di diaria che è dato a godere ai nostri più fortunati colleghi, già profughi o richiamati e che ci è ingiustamente, da dieci mesi, contestato, a detrimento morale e materiale di ogni singola famiglia.

Animati, perciò, da un vivo desiderio di esprimere chiaramente le ragioni che ci inducono a protestare rispettosamente contro un violato diritto, esponiamo all'Ecc. Vostra Ill.ma, primo magistrato della Provincia, un deliberato votato nella riunione testè tenuta dai sottofirmati rappresentanti i singoli servizi dei funzionari rimasti.

Deliberazione:

I. Vista la deliberazione della Giunta Comunale, la quale non concede stanziamenti anticipati di diaria (in base al ricorso degli stessi) senza formale garanzia.

II. Considerato che il trattamento usato ai loro colleghi già profughi o richiamati corrisponde all'intera diaria, mentre la deliberazione consigliare 30 luglio 1919 n. 7706 concede solo sulla base della metà quella stanziata ai rimasti;

protestano per l'inumano trattamento e fanno voti che in base al già corglobato stanziamento di previsione la S. V. Ill.ma dia ampia e giusta soddisfazione alla loro legittima richiesta.

Con perfetta osservanza.

(Seguono le firme.)

I fondi del Comitato parlamentare veneto

Ci scrivono:

Nel periodo della invasione nemica, si è costituito in Roma un Comitato Veneto Parlamentare per venire in soccorso dei profughi delle Terre invase.

I Governo largamente finanziava il Comitato e con questi fondi vennero distribuiti sussidi ai profughi dispersi nelle varie parti della penisola.

Si riferisce ora che sussidi del Comitato Parlamentare saltuariamente pervengono ancora, benchè la grandissima maggioranza dei profughi sia ritornata alle proprie case.

Molti si chiedono perchè il Comitato Parlamentare continui ancora nelle su funzioni, ora che la Camera è stata già sciolta e perchè non vengano, se ancora ve ne sono, restituite al Governo le somme che esso possiede, onde evitare il sospetto, che può sorgere nel pubblico, che esse servano a scopo elettorale.

La partenza del Colonnello cav. Tito Tentori

Dopo dieci mesi di permanenza fra noi, l'Egregio Colonnello Cav. Tito Tentori, comandante del Distretto Militare di Udine, è trasferito al Distretto di Firenze.

L'egregio Colonnello ha saputo mediante la sua zelante ed intelligente opera, cattivarsi tanto l'affetto vivo della nostra cittadinanza, da dover assistere con rammarico alla sua partenza.

L'opera sua svolta nel Distretto a pro di smobilitati, e di persone chiedenti il sollievo di quella pensione di stato che è unico loro sastegno nella tremenda sventura, meriterebbe da sola il maggior elogio, ma la modestia rara del suo cuore ci vieta di poterne fare anche una sommaria esposizione.

All'Egregio Colonnello trasferito, per merito, ad altro posto d'onore vada il saluto riconoscente e l'augurio fervido della città e della Provincia di Udine, assieme al perenne ricordo dei suoi dipendenti.

Compre vendite dei vini

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto n. 1693 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 26 settembre dispone quanto segue:

Art. 1. — Quando nelle compre-vendite di vino il prezzo sia fissato in ragione del contenuto di alcool, e non sia stato specificato espressamente dalle parti altro sistema per tedeterminarlo, il prezzo stesso dovrà essere calcolato in base alla quantità di alcool in volume, effettivamente in esso contenuta.

La graduazione alcoolica, in tal caso deve essere determinata col metodo ufficiali, e, cioè, per distillazione e verifica della densità del distillato, portato al volume primitivo ed alla temperatura di 15.-C., mediante pienometro i bilancia idrostatica, e successivo calcolo del grado alcoolico corrispondente, con le tavole del Windisch.

Art. 2. — Quando non sia altrimenti indicato nel relativo contratto di compravendita, e non sia stabilito altro limite di tolleranza dalla Camera di Commercio ed Industria locale, sarà ammessa la differenza di un decimo di grado in più, od in meno, della graduazione stabilita.

Costituzione del Consorzio veneto dei consumatori di combustibili

La Camera di Comemrcio comunica che è stato legalmente costituito, con sede in Venezia, il Consorzio Veneto consumatori di combustibili avente lo scopo di fornire ai soci, in forma cooperativa i combustibili nazionali ed esteri, ad essi necessari.

Si suicida davanti la porta dell'amata

Da tempo Anselmo Moro conosciuto come il muto di via Ronchi trascurava la propria famiglia da quanto aveva conosciuto una certa L... della stessa via.

Ieri l'altro le due donne s'incontrarono, venendo a diverbio tra loro, in presenza dello stesso Moro.

Ieri mattina i vicini videro il Moro, verso le 8,30, entrare sotto il porticato dove abitava l'amata, in preda ad una grande agitazione.

Dopo alcuni istanti si sentirono rintronare due colpi di rivoltella, gli accorsi videro il Moro disteso e immerso nel proprio sangue. Si cercò di prestargli i primi soccorsi, ma tutto fu inutile, poichè il poveretto era già spirato.

Una brutta sorpresa

Ieri sera la signora Cremese Solidea vedova Bianchi abitante in via Molino Nascosto 8 era uscita di casa lasciando questa incustodita.

Ma una brutta sorpresa aspettava la signora al suo ritorno. L'appartamento non presentava nulla di anormale, solo la camera da letto aveva dei cassetti sforzati.

Nell'assenza della proprietaria i soliti ignoti erano penetrati nell'appartamento rubando dei gioielli e del denaro per il valore di circa lire 10[illegible] — Non si [illegible] ancora rintracciare g[illegible] furto.

Beneficenza

Offerte pe[illegible] «Scuola e famiglia». In morte di Teresa Cataldi ved. Caldana: Sig. Amalia Pasqualis L. 5.

— In morte di Antonietta Cantoni: Sig. Vittoria Piccinini L. 5.

In morte di Cantoni Antonio, il sig. Del Pup Domenico e F.lli versarono lire 5 alla Cucina Popolare Friulana.

A favore dell'Asilo Notturno in morte di Agosti - Cantoni Antonia : Minisini cav. Francesco ed Eugenia L. 50.

Sotto i rottami d'una cassa

Il piccolo Tubelli Mario di anni 4 abitante in via Grazzano stava osservando il riempimento di una vasca di cemento con acqua bollente; quando questa disgraziatamente si spezzò e il piccolo rimase sotto i rottami. — Portato all'ospedale civile il dottor Venuti gli riscontrò un vasto squarcio al polpaccio della gamba sinistra, profondo tre centimetri. Fu dichiarato guaribile in giorni venti.

Ustionata

Mentre era intenta al lavoro l'operaia Cordaut Antonietta di anni 15 residente in via Cicogna, riportò ustioni varie alla mano sinistra ed all'avambraccio. — Venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Una giusta protesta degli armatori
DELLA VENEZIA GIULIA

ROMA, 30. — Gli armatori della Venezia Giulia hanno recentemente costituito una Federazione che comprende tutte le Società di Navigazione dei porti di Trieste, Lussinpiccolo e Fiume: si tratta di una Federazione molto importante che comprende un tonnellaggio di più di 300 mila tonnellate.

Orbene, una Federazione di tanta importanza non ha un rappresentante in quella Commissione alla quale il Ministro De Vito ha assegnato l'incarico di dirimere tutte le controversie fra equipaggi ed armatori e che dovrà concretare i suoi lavori entro il mese di ottobre. Poichè dalle decisioni di questa Commissione dipendono aumenti di salari che automaticamente dovranno essere imposti anche agli armatori dei porti liberati, è fuori di ogni dubbio che un rappresentante di questi armatori e più precisamente un rappresentante della Federazione degli armatori della Venezia Giulia, avrebbe pur dovuto far parte della Commissione suddetta, allo stesso modo che gli armatori del Tirreno, per mezzo delle due loro Federazioni di Genova e di Roma vi sono rappresentati.

Ci risulta che gli armatori della Venezia Giulia hanno presentato in questi giorni un memoriale al Ministro dei Trasporti chiedendo che un rappresentante della loro Federazione entri a far parte della Commissione. — Nello stesso tempo, gli armatori della Venezia Giulia — e non si può dar loro torto — hanno fatto presente al governo che non possono sostenere l'onere che deriva dai nuovi aumenti di salario agli equipaggi, per i seguenti motivi:

1. — Gli armatori adriatici redenti non sono nelle stesse condizioni di quelli del Tirreno, perchè essi non poterono far navigare le loro navi durante la guerra e conseguentemente non incassarono noli nè compensi di requisizione che coprissero almeno le spese, mentre devono ora sostenere spese enormi per rimettere in efficienza le loro navi che devono, prima di navigare, passare mesi nei cantieri di riparazione.

2. — Gli armatori redenti, in confronto a quelli del Tirreno, hanno tutt'ora amministrazioni pletoriche, avendo conservato, per senso di umanità tutto il personale dell'ante guerra, mentre le loro flotte sono state di molto ridotte. Così, ad esempio, la ditta Cosulich Fratelli, che ha ora 16 piroscafi, ha tutto il personale amministrativo di quando ne aveva 33 ed il Lloyd Triestino che ha attualmente 42 piroscafi, ha mantenuto in servizio il personale di quando ne aveva 66 in piena efficienza.

Se si dovrà fare la parificazione degli emolumenti, logicamente, gli armatori adriatici dovranno ridurre le loro spese generali allo stretto indispensabile, licenziando così centinaia di persone, conseguenza logica che forse la Federazione Marinara non credeva di provocare.

3. — Nella marina Adriatica vigono parecchi usi differenti e non adottati dalle Marine del Tirreno, ad esempio in certe società si concedono al personale degli assegni personali, in rapporto ai membri della famiglia, a particolari condizioni, ecc. Tutto questo, nella parificazione voluta dalla Federazione marinara dovrà scomparire con danno evidente di chi finora fruiva di queste concessioni.

A noi sembra che la richiesta degli armatori della Venezia Giulia sia equa ed ammissibile; ma, poichè è anche giusto che gli equipaggi delle navi mercantili della Venezia Giulia non ricevano un trattamento economico inferiore a quello dei loro colleghi del Tirreno, sembra anche logico di indennizzarli in qualche modo dello svantaggio in cui vengono a trovarsi rispetto agli armatori del Tirreno.

Il nuovo gruppo radicale

ROMA, 30. — L'antico grupo parlamentare radicale, scrive il «Giornale d'Italia» cui la tradizione garibaldina e mazziniana affidò combattimenti di avanguardia per la difesa delle pubbliche libertà all'interno e per conseguimento delle rivendicazioni nazionali di fronte allo straniero, è stato dala guerra profondamente diviso, insanabimente diviso. Una parte la maggiore, confusa fra i banchi del giolittismo, ha dimenticato il suo programma e disertato il suo posto, paga di imboscarsi nei pletorici voti del patriottismo della unione parlamentare prima e dell'intesa democratica dopo; un'altra si è arruolata nel Fascio parlamentare di difesa nazionale, del quale anzi è stata con gli onorevoli Pietravalle, Di Cesarò, Gasparottoecc. il primo nucleo, e nel quale ha tenuto nobilmente, costantemente, fo[...]mente il posto di lotta apera ed energica contro il socialgiolittismo. Tale crisi ha scompaginato e fiaccato il partito radicale nel paese, nell'ora che poteva assumere la direzione di questo: al che lo designava la sua tradizione.

Vittorio Veneto non è valso a riconciliare il partito che Caporetto aveva projettato in due opposte trincee, l'una della resistenza ad oltranza, l'altra della pavida attesa degli eventi e della pace, d'una pace a più sollecita possibile.

L'unima dei radicali giolittiani di fronte al ministero Nitti ha avuto nuove angoscie ed ha finito per darsi alla maggioranza — quindi si è messa contro la coscienza del paese — creando un forte dissidio con gli altri radicali animati da altra tendenza e da altro ideale.

Questi ormai costituiscono il gruppo dei radicali indipendenti raccolti intorno all'on. Fera. E sono fra essi deputati autorevoli come l'on. Girardini che ha sì alto e nobile spirito di italianità mostrata costantemente durante la guerra, come deputato di Udine, come oratore eloquente del Fascio, come ministro; l'on. Alessio che in questi giorni ha svolto una efficace e diritta opera, gli on. Gasparotto, Agnelli, Cesarò, Scalori, Nava, Pizzini, Serra, Zaccagnino, Piplone ed altri. Il nuovo gruppo riassumerà nel suo programma e nella sua azione i supremi ideali della vita nazionale.

Il distacco dei lavoratori del mare
dalla Confederazione del Lavoro

GENOVA, 30. — La Federazione dei Lavoratori del Mare comunica:

«La direzione dell'Avanti senza alcuna provocazione da parte nostra ci ha proditoriamente attaccato con argomenti falsi e cervellotici, e poi si è rifiutata di pubblicare la nostra risposta. Nulla giustifica siffatto procedimeno, tanto più che la nostra replica era legittima e passabile perchè difensiva e corretta. Non si è voluto pubblicare perchè dimostrava e documentava ai compagni lavoratori che leggono l'Avanti! l'enormità, la gravità, l'ingiustizia dell'atto compiuto dalla Direzione del giornale contro il proletariato marittimo. Per conseguenza, considerato che la Confederazione del Lavoro a cui apparteniamo ha un patto di alleanza con l'Avanti! e che non possiamo tollerare che un alleato ci colpisca alla schiena; chè l'azione compiuta a nostro danno dai dirigenti l'Avanti! è azione di tradimento perchè tende a svalutare ad ogni qualunque costo di interventisti in difesa della libertà dei popoli, che per avidità di colpirci si è arrivati per fino al punto di non voler rispettare nemmeno le più elementari norme di correttezza giornalistica; di fronte a sì inqualificabile contegno, il nostro Consiglio consultivo ha deliberato il nostro distacco dalla Confederazione Generale del Lavoro».

Firmato capitano **Giulietti**

STELLONCINI

La stampa del mondo parla oggi di Adelina Patti, la più celebre cantante del secolo, che ha percorso i teatri del mondo trionfalmente ed ha guadagnato somme favolose.

A voler raccogliere aneddoti e facezie sulla Patti, si andrebbe per le lunghe. Molti di questi aneddoti sono ben noti a noi cse giungiamo necessariamente tardi, dobbiamo constatare che altri confratelli hanno già falciato la messe migliore. Avventure romanzesche: poche; più spesso storielle che si riferiscono alla smodata vanità della diva. Adelina Patti fu (pressa poco come tutti i cantanti del passato e del presente) avida di ricchezze e di adulazioni. Nè le une nè le altre le mancarono. Per sei anni — dice il Loliée — ella ebbe un impero contrastato sui cuori dei parigini. La metropoli francese visse — se così si può dire — del canto dell'usignolo italiano. — E l'usignolo festeggiato, adorato, divinizzato, diventò esigente. Una volta, in un gran pranzo al quale assistevano maestri illustri e persone eminentemente aristocratiche, il marchese di Charnacè prese a fare impensatamente un'apologia calorosa del tenore Fraschini, che sosteneva la parte di Edgardo nella «Lucia di Lammermoor». Ad un tratto Adelina Patti che sedeva alla destra del gentiluomo scoppiò in pianto convulso e si alzò ritirandosi nelle sue stanze. Fu un momento di sgomento generale. L'impresario Strakosch, trepido, seguì la diva e dopo qualche tempo ritornò balbettando:

— Signor di Charnacè vi prego di andare a trovare Adelina e dirle qualche parola di conforto. Voi le avete fatto molto male.

Il marchese, interdetto, compì degnamente l'ufficio di consolatore. Asciugò paternamente le belle lagrime della cantatrice; chiese scusa per la imprudenza commessa... Alla fine, Adelina Patti si arrese.

— E' finito! — gridò con gaiezza e, in quattro salti, come un vispo folletto, rientrò nella sala da pranzo e riprese il suo posto a tavola.

Una volta per convincere la Patti a cantare a Bukarest, ei dovette farle credere che alla stazione della capitale romena sarebbero venute a ossequiarla tutte le autorità civili e militari con la musica in testa. Toccata nel suo debole — nella sua vanità femminile — Adelina, che prima aveva opposto un irragionevole rifiuto acconsentì a partire. Quando ella scese alla stazione di Bucarest, si vide circondata da una schiera di signori in redingote e di ufficiali in superba montura. Ella passò come una imperatrice felice e un po' sdegnosa fra le autorità civili e militari che altro non erano se non comparse e tramagnini di teatro fatti travestire a spese dell'impresario.

Il governo di Vienna smentisce il fallimento dell'Austria

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Vienna:

Si smentiscono ufficialmente tutte le voci secondo le quali il governo avrebbe intenzione di dichiarare il fallimento dello Stato e di rimettere i poteri nelle mani della missione dell'Intesa.

RECENTISSIME

Per il disarmo effettivo della Germania

PARIGI, 30. — La Commissione della Camera che esamina il trattato di pace con la Germania ha approvato definitivamente il testo della seguente proposta che sarà presentata in suo nome:

«La Camera invita il governo ad intendersi con le potenze alleate e associate circa l'applicazione di tutte le misure atte a rendere effettivo il disarmo della Germania e dei suoi alleati, mediante l'interdizione di alcune fabbricazioni di guerra e di ogni altra disposizione giudicata necessaria».

Lo sciopero dei ferrovieri arresta l'esportaz. del carbone

LONDRA, 29. — Una informazione della Agenzia Reuter dice che in seguito allo sciopero dei ferrovieri il governo britannico è stato costretto a fare sapere ai governi alleati che in gran parte dipendono dalla Gran Bretagna che non sarà possibile autorizzare l'esportazione di un qualsiasi quantitativo di carbone dalle isole britanniche.

LONDRA, 29. — Sulle grandi linee ferroviarie della Scozia i servizi sono stati mantenuti ma ridotti. I macchinisti, segnalatori, controllori, hanno ripreso servizio malgrado la stretta sorveglianza degli scioperanti. E' stata ristabilita la circolazione sulla linea Edimburgo-Warwick e Glascow-Porth Dunder-Aberden. La provvista di carbone di Edimburgo è sufficiente per il razionamento. Alla stazione di Leith non si scaricano altro che viveri. Le officine elettriche di Londra forniscono la corrente ai trams e alle ferrovie londinesi. Abili operai hanno offerto il loro servizio; il personale è completo. Alcune linee tramviarie hanno ripreso a funzionare. Si attende questa sera la ripresa parziale della circolazione nelle linee delle ferrovie sotterranee.

LONDRA, 30. — I giornali dicono che i provvedimenti presi dal governo per far fronte allo sciopero delle ferrovie hanno fatto rinascere nel pubblico la fiducia. Nella giornata del 29 sono partiti duecento treni dalla Great Western e 150 dalla Great Eastern.

Secondo il «Daily Cronicle» 30 mila persone si sono offerte per fare servizio sulle ferrovie. I giornali credono che la Federazione dei ferrovieri abbia fondi sufficienti per una campagna della durata di un mese, ma ciò condurrebbe alla sua completa insolvibilità e vuoterebbe la cassa per le pensioni e le malattie. Sebbene i ferrovieri irlandesi non siano in sciopero, tuttavia per la mancanza di carbone le compagnie hanno dovuto limitare tutti i servizi. Dal primo ottobre saranno spedite soltanto le derrate alimentari e gli animali destinati al macello. Il direttore della Polizia di Londra ha rivolto un appello agli uomini al di sopra dei quaranta anni che dovrebbero prestare servizio nella polizia come volontari per il bisogno.

Al Consiglio Supremo
Le vicende dell'Asia Minore

PARIGI, 30. - Il Consiglio Supremo ha deliberato la questione delle spese sostenute dagi eserciti alleati per la occupazione delle provincie renane. - Il Consiglio si è occupato anche del funzionamento della commissione di inchiesta a Smirne ed ha riconosciuta la giustizia del reclamo presentato in proposito dalla delegazione greca alla quale saranno comunicati i processi verbali.

COSTANTINOPOLI, 30. - Le truppe di Mustafà Kemel hanno occupato Uonish scacciandone le autorità.

Le missioni economiche agli Stati Uniti

PARIGI, 29. — Le missioni economiche italiana, francese, inglese e belga partiranno per gli Stati Uniti il giorno 6 da Brest. Lo scopo delle missioni è così definito: illuminare l'opinione pubblica degli Stati Uniti sulla situazione economica della Europa e sulla necessità di organizzare durante il periodo di ricostruzione una collaborazione finanziaria fra le potenze alleate e associate. La riunione delle missioni in Parigi è fissata pel giorno cinque.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0,45 — 6,45 — 11,12 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14 — 19,50.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,50.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,50 — 17,[...] — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 8 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16,53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,50 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8,05 — 9 — 13 — 16 — 19.
da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.
Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.
da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10.30 — 13,45 — 19.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40, 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.